

Tavola rotonda "Ricerca, formazione e sviluppo per l'industria alimentare in Basilicata".

Il giorno 13/3/2017 si è svolta, presso l'aula A1 della Scuola SAFE, la tavola rotonda "Ricerca, formazione e sviluppo per l'industria alimentare in Basilicata". La tavola rotonda sostituiva gli incontri con le parti sociali (in passato poco frequentati) e rientrava nelle attività di assicurazione qualità dei Corsi di Laurea in Tecnologie Alimentari e di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari, per rispondere in particolare all'obiettivo "3. 2 Incrementare le attività di divulgazione e diffusione della figura professionale in uscita" del RAR e alle sollecitazioni della CPDS sulla necessità di orientare la formazione verso figure professionali più adatte all'inserimento nel mercato del lavoro.

Hanno partecipato alla sessione di interventi introduttivi o alla tavola rotonda la Dott.ssa Carla Brienza, Presidente Ordine Tecnologi Alimentari Nazionale (OTAN), il Prof. Giovanni Carlo Di Renzo, Coordinatore dei Corsi di Studio in Tecnologie Alimentari e Scienze e Tecnologie Alimentari, la Dott.ssa Laura Mongiello, Presidente Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria, l' Avv. Mario Polese, Consigliere Regionale, il Prof. Eugenio Parente, responsabile del gruppo di riesame dei corsi di studio in TAL e STAL, il Dott. Nicola Condelli, Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria, il Dott. Piergiorgio Quarto, Presidente Regionale Coldiretti Basilicata, il Dott. Gerardo Salvatore, Ufficio Veterinario e Igiene degli Alimenti, Regione Basilicata, il Dott. Angelo Caputo, Direttore Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, Potenza, il Dott. Biagio Egidio De Luca Dirigente, Direttore UOC, area B, Potenza, il Dott. Rocco Bochicchio, Fattorie Donna Giulia. La tavola rotonda ha visto inoltre fra il pubblico una nutrita partecipazione degli studenti dei corsi di studio e di tecnologi alimentari. Deludente, purtroppo, l'assenza dei rappresentanti della Camera di Commercio e di Confindustria Basilicata.

I docenti coinvolti hanno illustrato le più recenti modifiche alle attività formative dei corsi di studio, con un potenziamento della formazione nel settore della legislazione alimentare alla triennale e con il potenziamento della formazione sulla sicurezza e qualità degli alimenti alla magistrale. Sono stati inoltre illustrati i percorsi opzionali della magistrale, fortemente orientati al settore lattiero-caseario e progettati per favorire attività interdisciplinari e potenziare le capacità di problem-solving degli studenti e il potenziale di ricerca e innovazione nel settore alimentare di docenti e ricercatori della Scuola SAFE.

Dal dibattito sono emersi diversi problemi che è opportuno affrontare:

- a. occorre potenziare e strutturare meglio le attività di tirocinio, sia nella triennale (tirocini curriculari) che nei periodi post-laurea (post-triennale, post-magistrale) oltre che rafforzare le attività di tesi aziendali. A questo proposito sia l'Ufficio Veterinario e Igiene degli Alimenti, Regione Basilicata che il SIAN hanno offerto disponibilità ad ospitare tirocinanti, mentre appare opportuno dare maggiore incisività all'azione "3.1.1 Verifica puntuale del database delle aziende convenzionate per lo svolgimento di tirocini e tesi in azienda, raccolta delle informazioni su nuove proposte di convenzione attivate dai docenti, azioni per incrementare il numero di aziende convenzionate " di cui è responsabile la Prof. Braghieri
- b. occorre formulare un progetto da sottoporre alla Regione Basilicata per finanziare le attività di tirocinio (p.es. con rimborsi spese), avviando progetti dimostrativi con lo scopo di mostrare alle aziende che il tirocinio e la tesi aziendale rappresentano un'opportunità e non un fastidio per le aziende. Uno dei meccanismi proposti è quello di proporre alla Regione di introdurre fra i criteri di valutazione dei progetti a valere sul PSR e sul PO-FESR la presenza di attività di formazione sotto la forma di tirocini o tesi aziendali, che potrebbero essere finanziati o co-finanziati nell'ambito del progetto. Tale modalità potrebbe anche spingere le PMI del settore agricolo, che operano anche

nel settore della trasformazione, a comprendere l'importanza della figura del tecnologo alimentare nello sviluppo e nel trasferimento dell'innovazione e nell'assicurazione qualità.

- c. occorre potenziare la formazione professionalizzante e coordinarla meglio con attività di formazione permanente e ricorrente dei tecnologi alimentari, in collaborazione con l'OTAN o con l'OTABASICAL. A questo proposito un tema particolarmente interessante è il miglioramento delle capacità di comunicazione dei laureandi, laureati e professionisti relativamente sia alla comunicazione del rischio, che alla comunicazione del valore aggiunto derivante da innovazioni di processo e di prodotto
- d. è stato affrontato il problema della qualificazione degli studenti che affrontano l'esame di stato per l'abilitazione alla professione di Tecnologo Alimentare. Ferma restando la normativa attuale, si è convenuto che la struttura attuale della formazione magistrale permette solo parzialmente di acquisire le competenze necessarie alla professione e che occorrerebbe prevedere come prerequisito all'esame la partecipazione a tirocini presso studi professionali o presso aziende. Occorrerà inoltre valutare, in collaborazione con l'ordine, l'opportunità di avviare corsi di preparazione all'esame di stato.

Quanto all'assenza dall'incontro dai rappresentanti dell'industria alimentare, il Corso di Studi continuerà con le attività di pubblicizzazione delle proprie attività di formazione e di ricerca e innovazione ma non ritiene più necessario coinvolgere le industrie locali nelle attività di progettazione della formazione. Infatti, a questo scopo ci si avvarrà delle attività che sta svolgendo il COSTAL (Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari) che ha già avviato un processo di definizione dei criteri minimi di qualità, in termini di contenuti formativi, dei corsi di laurea triennali e che realizzerà un incontro nazionale sul tema dei bisogni formativi delle figure professionali in uscita dalla laurea triennale e magistrale.